



STRADE APERTE



MASCI in cammino



BUON NATALE E FELICE 2025

SPECIALE GIORNATA DELLO SCAUTISMO ADULTO 2024

STRADE APERTE - N. 11-12, NOVEMBRE-DICEMBRE 2024 - ANNO LXVI - PERIODICO MENSILE DEL M.A.S.C.I. (MOVIMENTO ADULTI SCOUT CATTOLICI ITALIANI) - SPECIAZIONE IN A.P. 45% - ART. 2 COMMA 20/B, LEGGE 662/96, DAL C.A.P. 00100, EURO 2,00 LA COPIA.



STRADE APERTE. N. 11-12,
novembre-dicembre 2024
ANNO LXVI

Periodico mensile del M.A.S.C.I.
(Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani). Spedizione in A.P. 45%, Art. 2 comma 20/B, Legge 662/96, Dal C.M.P. Padova. Euro 2,00 la copia.

Direttore responsabile: Mario Maffucci
• **Capo redattore:** Gioacchino Maida •
Redazione: Antonella Amico, Alberto Cuccuru, Paolo Grossholz, Leonardo Lucarini, Vilma Marchino, Francesco Pira
• **Collaboratori:** Manlio Cianca, Carla Collicelli • **Redazione:** via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma, e-mail: sede@masci.it
• **Stampa:** Imprimenda s.r.l., Limena (PD) • **Editore, Amministratore e Pubblicità:** Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma, tel. 06.8077377.

Iscritta al registro degli operatori di comunicazione al n.° 4363. Abbonamento ordinario a 11 numeri: Euro 20,00, da versare sul ccp. n. 75364000, intestato: Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma. ASSOCIATO USPI. Tiratura. 5.000 copie. Chiuso in redazione: 6 dicembre 2024.

QUESTO NUMERO È STATO SPEDITO DALL'UFFICIO POSTALE DI PADOVA CENTRALE IN DATA: DICEMBRE 2024.

Per scrivere alla redazione l'indirizzo mail è il seguente: redazione@masci.it



Il Masci nel 2025



Puglia: felicità e tanto altro



Da Betlemme la luce e la speranza



Campo I Care



Etica e Intelligenza artificiale



Scoutismo adulto e Dottrina Sociale della Chiesa

EDITORIALE

Il coraggio dell'impossibile
di Massimiliano Costa

3

Il Masci nel 2025:
dal Giubileo al rinnovo del Patto Comunitario
di Mimmo Cotroneo

5

UNA REGIONE PER VOLTA

Puglia: felicità e tanto altro
di Lorena Accollettati

6

ITINERARI DI FEDE

Da Betlemme la luce e la speranza
di padre Angelo

8

LO SPIRAGLIO

«Sono incinta»
di Leonardo Lucarini

10

INTERVISTA

Una Costituzione per la Terra
di Barbara Fabjan

11

STORIE DI COMUNITÀ

«È la parola che rende liberi»
di Andrea

12

SPECIALE

GIORNATA DELLO SCAUTISMO ADULTO 2024

I-VIII

DALLE REGIONI

Dialogo tra due metodi educativi
di Marinella Orilisi

14

FORMAZIONE E SVILUPPO

Dalla chiesa tempio alla chiesa lievito
di Matteo e Lucia

15

Campo I Care Accogliere e vivere le frontiere
di Valentino Zoppellari

16

LA NOSTRA STORIA

Il Masci in cammino – La ricerca (5)
di Massimiliano Costa

17

COMUNICAZIONE

Etica e Intelligenza artificiale:
rischi e opportunità
della nuova rivoluzione tecnologica
di Francesco Pira

20

OPINIONI E DIBATTITI

Scoutismo adulto e Dottrina Sociale della Chiesa
di Padre Giovanni Bertuzzi

22

LETTERE

23

POST SCRIPTUM

Buon 2025 di speranza!
di Gioacchino Maida

23



MASSIMILIANO COSTA
PRESIDENTE NAZIONALE MASCI

Il coraggio dell'impossibile

Santa Messa al termine di una bellissima giornata vissuta per celebrare l'anniversario dei settant'anni del Masci e cinquant'anni dell'Agesci, una radura nel verde sotto Erice, posto splendido che accoglie circa duecento persone, molti ex scout ora già grandi, e a celebrare tutti gli Assistenti che negli anni si sono avvicinati nei gruppi scout e nelle comunità Masci di Trapani. Al termine due parole le lascia anche don Mario, il più anziano.

«Non togliete da **IM-POSSIBILE** la IM, come ci dice BP, a fare le cose **POSSIBILI** sono capaci tutti... voi dovete imparare a fare le cose **IM-POSSIBILI**, tutto attaccato!».

Queste parole mi sono rimaste in testa, per giorni... le ho meditate, ho cercato di farle mie e di comprenderne il messaggio, fortissimo, che l'antico sacerdote ci aveva lasciato. Cosa dicono a me, alla mia vita, ma anche al mio servizio nel Masci, a tutti noi nel Movimento?

«*Chiunque sia animato dal giusto spirito può cancellare dalla parola impossibile le prime due lettere*», scrive Baden Powell. E noi negli scout quante volte abbiamo cercato

di renderlo vivo: i grandi sogni a prima vista irrealizzabili spesso si sono trasformati gradualmente in progetti articolati e dettagliati e sono diventati realtà. Ci siamo sempre detti che insieme, in comunità, e con entusiasmo, perseveranza e *puntando in alto* gli obiettivi si riescono a raggiungere, anche i più difficili!

Ai ragazzi abbiamo sempre detto: abbiate il coraggio di osare, di *pensare in grande*, perché quando portiamo nel cuore un sogno talmente forte da sembrare impossibile, e c'è la volontà, il desiderio, la capacità di fare

squadra per mettersi in cammino, valorizzare il contributo di ciascuno, costruire un progetto e realizzarlo, allora anche ciò che sembra impossibile diventa possibile!

Ma don Mario voleva dirci questo?

Non credo. Rifletto e penso: dipende tutto dalla nostra volontà? dalla nostra capacità tecnica, organizzativa relazionale? dal semplificare ciò che ci viene innanzi?

Madre Teresa, ma lei è una santa, a chi gli chiedeva «*madre come fa a fare delle cose così grandi, è impossibile a qualsiasi uomo...*», lei rispondeva con semplicità «*non sono io che faccio le cose ma è Dio attraverso me.... Io sono la matita con cui Dio scrive*».

Non affanniamoci a rendere *possibile l'impossibile*. Cerchiamo il coraggio di leggere la storia con occhi diversi, il coraggio di vivere nella storia in modo diverso, **il coraggio dell'impossibile!**

Il centro non sono più io, non siamo nemmeno noi, è un altro, l'Altro! Allora il messaggio di don Mario a compiere *l'impossibile*, tutto attaccato senza renderlo *possibile*, cosa che poi riescono a fare tutti o quasi, è proprio **trovare il coraggio**



per capovolgere il centro della nostra vita, vuol dire credere davvero in Dio, avere fiducia in Lui, essere strumento suo, *servo inutile, umile operaio della vigna...* vuol dire affidarsi a Lui senza avere paura, infatti il contrario della paura non è il coraggio, ma la fiducia in qualcosa in qualcuno, la fede in Lui che anche nella tempesta, come i discepoli sul lago, sempre ci dice «**non abbiate paura, abbiate fede**».

Cambiare il punto di osservazione del nostro quotidiano, questo è il vero coraggio! *Guida tu stesso la tua canoa*, certamente i più giovani devono imparare a prendersi le loro responsabilità e praticarle..., ma alla fine il coraggio più grande è quello di leggere la strada che si sta percorrendo e lasciarsi interpellare da quella via che è la vita, lasciarsi provocare dal tempo e dalle situazioni, coinvolgersi nelle vicende dell'uomo con lo sguardo rivolto altrove. *Siamo nel mondo ma non del mondo* ci dicono in tanti modi diversi le Scritture perché i cristiani «*Vivono nella carne, ma non secondo la carne. Vivono sulla terra, ma hanno la loro cittadinanza in cielo. Osservano le leggi stabilite ma, con il loro modo di vivere, sono al di sopra delle leggi. Amano tutti, e da tutti vengono perseguitati...*» (dalla lettera a Diogneto). Il coraggio di spostare il nostro centro di osservazione e quindi di vita, questo è il coraggio dell'impossibile, sempre difficile ma con Lui sempre realizzabile. Un vecchio vescovo ci diceva il «*il Signore è sempre fedele... , si, ma alle sue promesse*», mantiene sempre le sue promesse, ma siamo noi che spesso confondiamo le nostre aspettative con le sue promesse, e così rimaniamo delusi. Quante cose impossibili che possiamo vivere... è impossibile oggi non avere paura del futuro, è impossibile rispondere al silenzio di chi è solo e all'urlo di chi soffre, è impossibile far cambiare rotta alla politica fatta di troppi interessi, è impossibile non rimpiangere i bei tempi vissuti, è impossibile vivere tutta la vita fedele alla propria moglie e al proprio marito, è impossibile non spegnere il sogno di tanti bambini, è impossibile salvare il nostro mondo cominciando dalle piccole cose, è impossibile vivere grandi responsabilità con lo spirito di servizio, è impossibile essere pronti a rispondere alle emergenze.... **Ciò che agli occhi di tutti è impossibile deve essere da noi perseguito**, la speranza cristiana è la certezza che con il Signore l'impossibile si compie. **È anche impossibile vedere il sole in una giornata di pioggia... ma sappiamo che c'è e che continua a splendere!**

Volge al termine l'anno 2024 e come ogni anno siamo pronti a rinnovare il nostro censimento all'interno delle Comunità di appartenenza. Non si tratta di una pratica formale, di una mera prassi, ma del rinnovo di una promessa, della conferma della volontà di continuare a camminare assieme alle sorelle e ai fratelli con cui condividiamo momenti gioiosi, ma anche (lasciatemelo dire) sofferenze interiori, malattie gravi e persino lutti familiari. Vorrei che fosse questo lo spirito del Censimento 2025 nelle Comunità del MASCI: non smettere di tener fede ai valori che ci hanno forgiato da giovani fino all'età adulta, quali innanzitutto la testimonianza di servizio e il sostegno ai bisogni di ciascuno, manifestati non solo da professionisti nel mondo del lavoro, ma anche e soprattutto da educatori. Educazione: è quasi una *parola magica* per il MASCI, che non si stanca di proporla ai propri soci, persone consapevoli che non si è mai arrivati, che c'è sempre da imparare, ma soprattutto che è possibile (anzi, doveroso) trasmettere alle ragazze e ai ragazzi di oggi ciò che la dimensione virtuale rischia di mettere da parte, cioè l'incontro con il prossimo che ci fa crescere meglio. Ad Argenta, in occasione del nostro 70° anniversario, abbiamo pensato di piantare quello che, in accordo con l'Amministrazione Comunale, abbiamo chiamato **Bosco dell'educazione**. A questo proposito scrive la nostra Anna Perale, educatrice, scout da sempre e nostra Vice Segretario Nazionale: «*Abbiamo provato a mettere meglio a fuoco la figura dell'educatore e abbiamo individuato tre tipologie di educatori, che abbiamo ritenuto particolarmente interessanti e significative: gli educatori-pedagogisti, quelli che hanno studiato e ragionato sull'educazione, producendo idee e modelli che hanno influenzato e modificato il modo di fare educazione di chi opera sul campo; gli educatori-innovatori, quelli che, impegnati sul campo, hanno saputo andare oltre il si è sempre fatto così, inventando nuove metodologie e diffondendo proposte innovative,*

che hanno trasformato in meglio le pratiche educative di tutti; gli educatori-testimoni, che, spesso pagando un alto prezzo personale, hanno creduto nella possibilità che l'educazione sia capace, attraverso la crescita e lo sviluppo della persona, di cambiare il mondo, di modificare la





MIMMO COTRONEO
SEGRETARIO NAZIONALE MASCI

Il Masci nel 2025: dal Giubileo al rinnovo del Patto Comunitario

realità, di guarire le ferite e le ingiustizie, di combattere violenza e illegalità, di arrivare a chi è sempre stato escluso o considerato ineducabile, come i disabili, i tossicodipendenti, i delinquenti, i più poveri».

Il MASCI, forte di questo rinnovato impegno, si prepara a vivere il **Grande Giubileo della Speranza**, nella quale siamo chiamati a camminare come pellegrini: *Peregrinantes in spes* è, infatti, il motto del Giubileo. Papa Francesco nella lettera indirizzata a Mons. Fisichella, e quindi alla Chiesa Universale, ha voluto così sintetizzare il tema giubilare: «*dobbiamo tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata, e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante. Il prossimo Giubileo potrà favorire molto la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l'urgenza. Per questo ho scelto il motto Pellegrini di speranza. Tutto ciò però sarà possibile se saremo capaci di recuperare il senso di fraternità universale, se non chiuderemo gli occhi davanti al dramma della povertà dilagante che impedisce a milioni di uomini, donne, giovani e bambini di vivere in maniera degna di esseri umani*».

Il MASCI sarà presente a Roma dal 6 all'8 giugno 2025 per attraversare insieme la Porta Santa, visitare le Basiliche Maggiori e riflettere sui grandi temi della quotidianità: la povertà, l'impegno politico dei cristiani, l'accoglienza dell'altro, l'educazione delle nuove generazioni, la fedeltà alla Chiesa, sempre più aperta al mondo della sofferenza e dei bisogni primari. Nel mese di novembre 2025 ci aspetterà, poi, la bellissima città di Napoli, dove gli Adulti Scout del Masci Campania già

sono in moto per organizzare l'**Assemblea Nazionale Elettiva** per il triennio 2025-2027, dove si discuterà anche del rinnovo, dopo venticinque anni, del Patto Comunitario. Se le elezioni, come ogni competizione elettorale, vedranno tante regioni in cerca di candidature per le nostre cariche nazionali, dall'altra parte il **rinnovo del Patto Comunitario** segnerà il compimento di un cammino comune, iniziato quantomeno nell'ultimo anno e mezzo, per dare a tutti gli Adulti Scout e a tutte le Comunità un documento al passo con i tempi, che tenga conto degli orizzonti di impegno concreto dello Scout adulto, quale educatore inserito nella società, che il Movimento ha posto davanti a sé. Questa breve presentazione dell'anno

che verrà potrebbe indurci a dire: «*perché non censirsi in una Comunità MASCI?*».

Al netto di tutte le difficoltà troviamo, infatti, molti più motivi per appartenere al Movimento che ragioni per restarne fuori. Proponiamoci di porre questa domanda, con entusiasmo, ma anche con rispetto, a tanti amici, anche caratterizzati da un passato scoutistico, che sono sì impegnati nella società, ma privi di un cammino, di una rotta che consenta di navigare verso il porto sicuro della Legge e della Promessa scout.

E allora perché non fondare una nuova Comunità, dove esistono i presupposti e soprattutto un gruppo di volenterosi?

Sappiamo che molte regioni sono in fermento per aprire nuove Comunità e censire altri Adulti Scout nelle Comunità già esistenti. **Allora a tutti, proprio tutti, gli auguri più sinceri per un 2025 generativo e carico di speranza, nel quale possiamo davvero dire: «con il MASCI PIÙ VITA ALLA VITA!»**





LORENA ACCOLLETTATI
SEGRETARIA REGIONALE PUGLIA

Puglia: felicità e tanto altro

Mi presento, anzi no, voglio presentarvi la mia regione: la Puglia. Chi non conosce questo lembo d'Italia che negli ultimi anni è diventata un fiore all'occhiello del turismo italiano. Le sue coste, da quelle rocciose a quelle sabbiose che nulla hanno da invidiare a quelle di luoghi esotici; i suoi cibi tipici che molto sono stati influenzati dai vari popoli che nei secoli l'hanno conquistata ed infine... la sua arte. Le bellissime Masserie nelle campagne della Valle d'Itria, i misteriosi trulli e le Cattedrali romaniche disseminate su tutto il suo territorio. Ma **la Puglia è anche adulti scout del Masci con le sue attuali 30 Comunità** e le tante attività che la rendono viva e sempre in movimento.



Quest'anno, alcuni gruppi Agesci di Massafra e Ginosa (provincia di Taranto) hanno vissuto l'esperienza di ospitare 14 ragazzi scout e tre capi ucraini donne, dopo aver aderito al progetto della **Pattuglia Internazionale del Masci** di accoglienza di gruppi di ragazzi ucraini. Sono stati ospitati per una settimana in paese e poi hanno vissuto una settimana di campo insieme. Unica difficoltà la lingua, ma tra le amicizie scout, un fratello ucraino che vive a Napoli, si è messo a disposizione per tradurre e farsi interprete. Le Comunità Masci di Ginosa 1 e 2, hanno contribuito nell'organizzare l'accoglienza e soprattutto la preparazione dei pasti e ad ospitarli per qualche giorno nelle proprie case. L'esperienza è stata, a detta di tutti, dai gruppi che hanno ospitato sia dell'AGESCI che del MASCI, e soprattutto da parte dei gruppi di ragazzi Ucraini **meravigliosa, emozionante e soprattutto ha dato la possibilità di vivere per un breve periodo, la serenità e la leggerezza che**

tutti i bambini del mondo dovrebbero vivere, lontani da scenari di guerra e distruzione.

Ma il Masci Puglia ha vissuto anche altri momenti intensi quest'anno, a partire dal mese di maggio con gli eventi organizzati per festeggiare i settant'anni del Masci, per poi

WEBINAR

Stefano Tassinari (Vicepresidente Acli) e il costituzionalista Emanuele Rossi (università Sant'Anna di Pisa) ci hanno aiutato ad approfondire i temi delle proposte di legge su trasparenza e democrazia interna dei partiti nel webinar disponibile sul nostro canale YouTube: https://www.youtube.com/live/dkP2PU6DRQg?si=mlob_sHiep6vR5KH

Come sapete, per potere presentare una proposta di legge bisognava raccogliere almeno 50.000 firme entro il 30 novembre. Il Masci ha dato una mano e non sappiamo (al momento in cui andiamo in stampa) come siano andate le cose, ma anche in questo caso il Movimento ha cercato di dare il proprio contributo fattivo.

“Libertà è partecipazione”
proposte di legge per la democrazia e trasparenza dei Partiti politici
(In attuazione dell'art. 49 della Costituzione)

IL MASCI DIALOGA CON

Emanuele Rossi
Docente di Diritto Costituzionale,
Scuola Superiore Sant'Anna, Pisa

Stefano Tassinari
Vicepresidente Acli,
Forum Terzo settore

Lunedì 28 OTTOBRE 2024
ore 21

LA TUA POLITICA
SCELTE PER LA democrazia

continuare con il **campo regionale a settembre sul tema della felicità**.

Dopo aver partecipato ad agosto, con un bel numero di adulti scout pugliesi, alla route nazionale delle Comunità Capi a Verona, mi è venuta l'idea di interrogare anche noi adulti sul significato della parola Felicità. Siamo partiti dal romanzo di Paulo Coelho *L'Alchimista* che racconta la storia di Santiago (giovane pastore andaluso) che, per inseguire il sogno di trovare la felicità, abbandona tutti i suoi riferimenti come la casa, il lavoro e anche l'amore per una giovinetta, e parte alla volta dell'Egitto per cercare il Tesoro sognato.

In questo viaggio incontra dei personaggi, gli stessi che abbiamo incontrato anche noi durante il campo: Melchisedek, il vecchio saggio; Fatima, la ragazza di cui si innamora e l'Alchimista che gli insegnerà a leggersi dentro e che alla fine del suo viaggio gli farà capire che non c'era bisogno di andare tanto lontano perché la felicità era esattamente nel luogo da dove era partito, bastava solo cercarla con attenzione e leggere i segni e le emozioni dentro di lui.

Durante il Campo molti sono stati i giochi, adatti alla nostra età adulta, che le quattro squadre: Sognatori, Insoddisfatti, Idealisti e Viaggiatori, hanno affrontato, e che avevano un filo rosso: cercare la Felicità e capire dove e come trovarla.

Ad ognuno è stato chiesto di scrivere sul libretto i propri bisogni per ritenersi felici, in ordine di importanza e, alla fine del campo, questi bisogni



sono stati messi a confronto con quelli proposti dalla piramide di Maslow. Interessante è stato il dibattito scaturito dal confronto che è nato soprattutto laddove le differenze tra i bisogni personali e quelli rappresentati da Maslow, erano rilevanti. Due attività al campo sono state molto apprezzate, la prima riguardava la ricerca della felicità nelle cose vicine a noi, di ogni giorno, come ascoltare un brano musicale, guardare un dipinto o leggere un libro; l'altra è stata quella di decorare una borsa di tela con la tecnica dello stencil.

Quest'ultima attività ha messo in moto una manualità che molti non sapevano o avevano scordato di avere. Altra iniziativa pensata e realizzata per le comunità pugliesi a metà ottobre, è stata il *Mercato delle esperienze*. Forte è l'esigenza da parte degli adulti scout di confrontarsi sulle difficoltà, sugli impegni e sulla vita delle proprie Comunità e mi è sembrata opportuno creare un luogo ed un momento dove questo potesse avvenire. Oltre al confronto sono state realizzate delle chiacchierate su come possono nascere le Comunità e sul ruolo del suo coordinatore ed infine anche la necessità di essere parte di un movimento che non è slegato dal livello regionale e nazionale.

Insomma, in un anno intero, le occasioni per incontrarsi, raccontarsi e vivere esperienze, non sono poche e vedere ad ogni incontro negli occhi di tutti la felicità, ripaga dalle fatiche che si devono affrontare per mantenere una regione unita e sempre attiva.





P. ANGELO
A.E. NAZIONALE MASCI

Da Betlemme la luce e la speranza

In chiusura dell'anno 2024 e vivendo le feste natalizie, vorrei partire da questa città della Giudea che sempre ha avuto poca importanza ma da dove è nata appunto **la luce e la speranza di una umanità diversa**.

Parto dall'augurio che nasce da una riflessione su quanto accade nel mondo d'oggi, con tutte le sue tristezze e soprattutto per le delusioni

che accompagnano masse di gente. Neppure la minaccia di una terza guerra mondiale sembra spaventare ma forse c'è bisogno di ripartire proprio da Betlemme per riuscire a vedere un'alternativa. L'ho scritto anche nell'articolo della rivista del Masci Regione Trentino Alto Adige, perché mi sembra che il problema riguardi sempre l'alternativa alla diffusione dell'ingiustizia che nasce dalla sete di affari e potere.

L'augurio natalizio è questo: **«Ogni luogo del mondo è Betlemme, dove nasce l'uomo nuovo, se non ci credi non è natale in nessun luogo»**. Mi è venuto così spontaneo



Temi per gli articoli di Strade Aperte 2025.

**GIUBILEO:
CAMMINARE COME COMUNITÀ MASCI**
(Titolo denominatore comune)



1. **Camminare nella speranza nel mondo.**
La congiuntura attuale e confronto nella chiesa.
Alcuni elementi della settimana sociale 2024.
2. **Il Giubileo dell'ecclesialità.**
Camminare con lo strumento del Sinodo.
Comunità Masci – parrocchie – Diocesi.
3. **Varcare la Porta Santa del Giubileo.**
Cosa varchiamo?
Nostalgie tra presente e futuro.
Un quarto di secolo del Terzo Millennio.
4. **Pellegrini di Speranza.**
La fede – la speranza e la Carità, la strada continua...
5. **Giubileo vissuto dalle Regioni e dalle comunità Masci.**
Esperienze da comunicare e da ascoltare.
(Qualche particolare emerso o proposta dalle Regioni).

pensare a quella città santa che non lo è diventata come Gerusalemme perché i grandi di allora, politici e sacerdoti, hanno preferito Gerusalemme, *città della pace*, in ricordo del re Davide. Ecco di che cosa è capace il potere associato alla religione. È capace di far passare un pensiero diverso di Dio. Non c'è stata alternativa già a quei tempi. Il dio della religione è rimasto quello delle vittorie e degli eserciti. Un dio della forza anziché della fortezza. Il dio della guerra e dei nemici anziché quello della pace. Tutte vittorie, tutti confini e progetti che lungo la storia sono caduti. Allora pensavo che forse succederà anche per il nostro tempo. È la speranza che nutro come sono cadute ideologie e imperi. Nonostante ciò, però, la **logica della guerra è denominatore comune dell'economia del mercato e della finanza**. Siamo ancora intrappolati nella cultura dei blocchi tradizionali est- ovest. Siamo ancora culturalmente dominati da logiche da seconda guerra mondiale, mentre i grandi, i potenti di oggi, hanno già capito che lo scacchiere ha cambiato gioco e la guerra nasce per la difesa di interessi nuovi di finanza e affari. Ma noi ci fermiamo alla giornata della memoria, perché si deve imparare. Assistiamo ai tavoli diplomatici della pace, ma in realtà avvengono accordi di controllo e di dominio. E il controllo sulle ricchezze naturali è al primo posto rafforzato dalla finanza giocata e affarista.

Betlemme, l'alternativa di pace e di giustizia. **Betlemme come simbolo di ogni realtà che onestamente si mette alla ricerca di vie alternative e per un progetto di umanità diversa.**

Lo sguardo non è rivolto alla Betlemme come città e luogo geografico ma come simbolo e racconto di una storia che interessa, che è fonte di luce per capire quale percorso fa Dio per venire in mezzo all'umanità. Ed è proprio quel percorso che compie Samuele per andare alla ricerca di Davide e ungerlo re d'Israele. Una strada di campagna e un ragazzo che stava pascolando il gregge. Un quadro che ci presenta l'umiltà e la semplicità di una giornata di lavoro nei campi e tra le greggi. **Umiltà che ritroveremo anche poi in Maria e la semplicità di Giuseppe, descritto uomo giusto e quindi, semplicità e umiltà portano il nome di giustizia.**

Da questa storia, Dio inizia un progetto che oggi non vediamo più solo con gli occhi della religione giudaica ma con gli occhi di Gesù che esce dai confini della patria, della famiglia, della stirpe e dal sacerdozio. Gesù non seguirà più il curriculum vitae stabilito per diventare un politico o un capo dei sacerdoti del tempio ma ritorna sulla strada del progetto di Dio, umiltà e semplicità. A Betlemme possiamo aggiungere Nazareth. Altra città insignificante e destinata all'emigrazione, quindi povera. Diventano le città che identificano davvero il Messia. Non quello istituzionale.

Con questo possiamo capire il significato e il ruolo delle istituzioni, che ci vogliono, ma che hanno sempre la tentazione di diventare potere e conservazione.

Oggi lo possiamo dire per tutte le istituzioni, politiche e religiose. Oggi siamo a una svolta che richiede audacia, ascolto e preghiera perché l'alternativa è anche il crollo del sistema religioso perché ha generato sempre guerra. **È soprattutto quando l'avere è diventato possesso e stra-**

tegia di arricchimento. Oggi le guerre ci sono per difendere grossi interessi finanziari ed economici. Come lo è sempre stato e quindi alla difesa si aggiungono spostamenti di masse, migrazioni, campi profughi, distruzione e devastazione. È la stessa cosa in America Latina. Lì non si possono fare le guerre ma la situazione è tale che basta comprare coscienze e fasce deboli offrendo miglierie. Quindi lo scacchiere è molto modificato e in mano alle mafie di ogni paese che giocano su interessi grandi. Le notizie riportano solo bombardamenti e soccorsi, politici che valutano e cercano tavoli di pace. Gli interessi in gioco sono troppo grandi e il benessere di certe caste in qualche modo deve essere garantito e altri sono solo tollerati. Sono le nuove emarginazioni che al tempo di Gesù avevano altri nomi, lebbrosi, ciechi, storpi, vedove, orfani.

Avviandomi verso la conclusione mi pare importante sottolineare l'alternativa di Betlemme come presa di coscienza per educare alla pace e alla giustizia con umiltà e semplicità, con l'obiezione di coscienza, ma soprattutto con la coscientizzazione della comunità.

Augurando buon Natale, aggiungo solo quello che ho scritto sempre sulla rivista regionale del Trentino Alto Adige: **«Do a ciascuno di voi un punto su cui discutere e pregare».**

Betlemme domanda fede! Quella fede che abbia come finalità un progetto uomo che parte dalla situazione e che sarà sempre un progetto ostaco-



lato, minacciato, fatto tacere. Resisterà anche il natale del tempio e il natale del mercato del consumo, perché sorgeranno sempre nuove proposte, come ad esempio i mercatini di natale, i racconti di babbo natale ritoccati e così via.

Il Natale del Masci sarà quello che ci aprirà a nuove scelte e a nuovi orizzonti di speranza coniugati al presente e non

come sempre al futuro come se il futuro risolvesse tutto. Il Natale sia festa e speranza. Diventi progetto e scelta personale. Sia segno e dono. È Dio che viene ancora in quelle campagne insignificanti ma che danno vita.

Buon Natale e Buon Anno.

LO SPIRAGLIO

«SONO INCINTA»

«Sono incinta»: saranno più o meno queste in sostanza le semplici parole con le quali Maria avrà comunicato a Giuseppe la sua condizione prima di provare a spiegargli come fosse potuto accadere. Sappiamo dal vangelo di Matteo che la prima reazione di Giuseppe, "uomo giusto" come sottolinea l'evangelista, fu quella di pensare di "licenziarla in segreto" e già questa decisione, rapportata ai tempi, era da parte sua una scelta particolarmente generosa.

Ma proviamo a metterci realisticamente nei panni dei due protagonisti della vicenda, analizzandola al di fuori del contesto soprannaturale dell'evento. **Maria nell'accettare l'annuncio dell'angelo con le parole «avvenga di me quello che hai detto» dimostra un coraggio eccezionale:** una donna sola, promessa sposa, che si trovasse incinta prima del matrimonio era automaticamente destinata ad essere ripudiata e si sarebbe esposta alla condanna pubblica senza poter sperare di essere aiutata da alcuno nel sostenere la sua condizione di ragazza madre.

Giuseppe, cosciente del fatto di non essere lui il responsabile della situazione, accettando di "prendere" con sé Maria come sposa, oltre allo scorno di farlo con una donna non vergine, si sarebbe esposto allo scherno del villaggio nel caso in cui si fosse saputo che il nascituro non era suo figlio. Lui "uomo giusto" rinuncia all'osservanza rigida della legge che gli imponeva di denunciarla ed esporla alla lapidazione, e lascia prevalere l'amore ed il rispetto per l'altra persona nell'intento di cercare di capire la sua situazione.

Pur considerando la disposizione di fede di entrambi i personaggi, e la loro docile confidenza nell'azione dello Spirito Santo, le loro scelte risultano senz'altro estremamente coraggiose nell'andare oltre la mentalità comune ed i pregiudizi e possono costituire per noi un'occasione di riflessione e confronto sul nostro contemporaneo di fragilità, precarietà e fenomeni di violenza nei rapporti tra i sessi e sulle divergenti considerazioni in relazione alla persistenza dei preconcetti del patriarcato.

Una Costituzione per la Terra

Di seguito un'intervista, realizzata per la rivista *Esperienze e progetti*, di Barbara Fabjan, della Comunità Roma 2 e incaricata Laudato Si' della Regione Lazio.

Uncontriamo il professor Luigi Ferrajoli, giurista e filosofo del diritto, presidente dell'associazione *Costituente Terra* creata nel 2020 con lo scopo di diffondere l'idea ed il progetto di una Costituzione che garantisca i diritti globali e metta in sicurezza la terra.

Professor Ferrajoli, diceva Ernst Bloch in un discorso pronunciato a Lipsia nel 1955 che «il concetto di progresso implica un verso dove e un a quale scopo, senza un verso dove e un a quale scopo un progresso non è affatto pensabile», perché una Costituzione per la Terra segnerebbe oggi un passo avanti nel progresso dell'umanità?

I poteri che contano oggi sono fuori dei confini nazionali, un costituzionalismo globale porrebbe limiti e vincoli a poteri che altrimenti tendono ad imporre i loro interessi con conseguenze distruttive per l'uomo. Di fronte ai problemi posti dal riscaldamento globale, dalle emigrazioni di massa, dalla minaccia nucleare, dalla crescita esponenziale delle disuguaglianze, dotarsi di un ordinamento sovranazionale è l'unica risposta razionale possibile. Serve un allargamento oltre lo Stato del paradigma costituzionale.

In che modo questa magna charta potrebbe offrire una risposta?

Proponendo la creazione di un demanio planetario che tuteli foreste, ghiacciai, i beni fondamentali quali l'aria, l'acqua, il clima; delle istituzioni a garanzia dei diritti, specialmente quelli

alla salute, all'istruzione e alla sussistenza; di un fisco globale che si occupi degli ultra-ricchi. E sostenendo la necessità di un disarmo mondiale, della messa al bando delle armi nucleari e convenzionali, e dello scioglimento degli eserciti. È indispensabile un progetto perché la storia continui e l'umanità non si estingua in un paio di secoli.

Ma non esistono già carte e convenzioni emanate da organismi internazionali, anzitutto l'ONU con la Carta del 1945?

La Carta dell'Onu, la Dichiarazione universale del 1948, le tante carte regionali dei diritti, frutto della straordinaria stagione costituente sviluppatasi nell'immediato dopoguerra quando l'umanità sembrò prendere coscienza della propria fragilità, mancano totalmente di norme di attuazione e di istituzioni di garanzia, rimangono perciò delle mere enunciazioni di principio. È necessario che si proceda ormai ad una rifondazione dell'Onu – un'istituzione preziosa, patto e promessa di convivenza pacifica – per ovviare alle ragioni del suo fallimento, anche oggi così evidente.

Nelle sue parole si avverte l'urgenza di agire: cosa si propone di fare l'associazione *Costituente Terra* da lei fondata assieme a Raniero La Valle?

Noi pensiamo che l'umanità sia ad una svolta critica della sua storia e che non si voglia prendere atto che siamo sull'orlo di un abisso. La nostra associazione si propone di creare un movimento di opinione internazionale che faccia pressione sui governi, perché manca una risposta politica ed istituzionale all'altezza delle sfide che abbiamo di fronte. L'unica voce che si leva con una risonanza planetaria è quella del papa con le sue ultime encicliche.

Ringraziando il professor Ferrajoli, suggeriamo per un approfondimento delle tematiche qui indicate la lettura del suo *Per una Costituzione della Terra. L'umanità al bivio*, Feltrinelli 2022, come pure la consultazione del sito web dell'associazione *Costituente Terra*.

Barbara Fabjan



«È la parola che rende liberi»

Don Lorenzo Milani, grande testimone del Vangelo

Abbiamo lavorato un anno intero sulle tracce di questo grande uomo. Tanti sono stati i momenti e le esperienze che abbiamo voluto vivere, come comunità Masci di San Vito al Tagliamento, per scoprire questo semplice grande sacerdote che ha segnato le nostre generazioni. Qualcuno di noi lo conosceva già, altri conoscevano solo il nome, altri ancora non l'avevano mai nemmeno sentito nominare.

Siamo partiti con il nostro approfondimento, attraverso la lettura di alcuni dei suoi testi (*Lettere ad una professoressa*, *Esperienze Pastorali*, *L'obbedienza non è più una virtù*) e la visione di alcuni docufilm per arrivare in primavera con la voglia di toccare con mano i luoghi della sua più importante esperienza sociale e pastorale: Barbiana. Il cammino è proseguito con la condivisione di alcune esperienze e testimonianze di quanto il *priore* di Barbiana abbia lasciato nelle persone e nella storia.

Don Dario, nostro Parroco, ci ha introdotti alla conoscenza dell'uomo e sacerdote don Lorenzo e con gli amici Chiara e Donatella abbiamo assaporato l'impronta da lui lasciata nel mondo della scuola. Ancora con l'amico Giorgio abbiamo percorso i momenti salienti della sua vita riflettendo sul significato delle sue azioni.

Annalisa poi, volontaria dell'associazione don Milani, ci ha fatto entrare nel vivo facendoci toccare con

mano ma soprattutto con il nostro cuore i luoghi di vita quotidiana dove il *priore* ha vissuto con i suoi ragazzi fino alla sua morte.

Il 2 giugno 2024, proprio a Barbiana, nel giorno dedicato alla Repubblica, davanti alla sua tomba, ci siamo raccolti e abbiamo pregato per quel mondo che aveva immaginato raccogliendo il testimone e facendo nostro il motto che lo contraddistingue «**I CARE**»... che poi non è altro che il nostro motto: «**SERVIRE**». Questa esperienza ha segnato tutti noi, sia chi già conosceva questa figura di prete e pedagogo innovativo, sia chi si è avvicinato a lui per la prima volta. Don Lorenzo, come con i suoi allievi, ci ha preso per mano e ci ha parlato attraverso i luoghi nei quali lui si è messo in gioco, si è speso fino all'ultimo dei suoi giorni, scegliendo gli ultimi, gli esclusi, gli emarginati come suoi allievi, perché il suo obiettivo era quello di farli crescere cittadini liberi.



Ci siamo commossi davanti a questo vero rivoluzionario che ha saputo rendere vivo il Vangelo, attraverso il suo impegno a favore degli ultimi. Ora ci prendiamo noi l'impegno di essere, nel nostro piccolo, suoi testimoni.

Andrea
Magister Comunità Masci,
San Vito al Tagliamento 1



Giornata dello Scautismo Adulto

IV edizione
2024



**SPERARE
E PIANTARE
SEMI DI
FUTURO**



GIORNATA DELLO SCAUTISMO ADULTO

05/06 OTTOBRE 2024

più vita alla vita



**SPERARE E AGIRE
CON LA CREAZIONE**
TEMPO DEL CREATO 2024

Le primizie della speranza
(cf. Rom 8:19-25)



**MOVIMENTO
LAUDATO SI'**

Cattolici per la nostra casa comune

Più vita alla vita



Anche quest'anno abbiamo camminato a fianco del Movimento Laudato Si' lungo il Tempo del Creato (1 settembre-4 ottobre): insieme ci siamo proposti, per questo 2024, di **piantare semi di futuro**. Il tema lanciato quest'anno, infatti, è stato Sperare e agire con la Creazione, in riferimento alle “primizie della speranza” evocate nella Lettera di San Paolo ai Romani (8,19-25).

In occasione dell'ultima Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato (che ricorre appunto ogni 1 settembre) Papa Francesco ci ha detto che «Sperare e agire con il creato significa vivere una fede incarnata, che sa entrare nella carne sofferente e speranzosa della gente, condividendo l'attesa della risurrezione corporea a cui i credenti sono predestinati in Cristo Signore».

In questa attesa, noi Adulti Scout abbiamo vivificato la nostra fede stando tra la gente, nei nostri territori, condividendo la nostra gioia comunitaria e testimoniando che non è mai tardi per riempire la propria esistenza di significato, per dare 'più vita alla vita', come recita il motto del nostro Settantesimo.

nella nostra Casa Comune



Sì, questa 4^a edizione della **Giornata dello Scautismo Adulto** (5 e 6 ottobre 2024) si è svolta proprio nel nostro Settantesimo: non potevamo che lasciarci ispirare da uno dei tre segni che abbiamo deciso di donare in occasione dei 70 anni dalla fondazione del nostro Movimento: oltre alla culla termica a Lampedusa e alla falegnameria nautica in Zambia, il MASCI donerà un **Bosco dell' Educazione** alla città di Argenta, grazie alla collaborazione del Comune di don Giovanni Minzoni, ucciso nel 1923, per la libertà di educare, martire per cui il nostro Movimento si è fatto promotore, insieme ad AGESCI e FSE, del processo di beatificazione, ora in corso.



Il logo realizzato dalla nostra Giulia Valotta è stato utilizzato nelle locandine di decine di eventi da nord a sud, con le offerte svariate che offre il nostro percorso di Adulti Scout.

Ad aprire le iniziative Movimento per il Tempo del Creato ci ha pensato il MASCI Umbria con il servizio al pellegrinaggio da Assisi a Gubbio sul Sentiero di Francesco.



Mentre il Comitato per la realizzazione del Bosco si dava da fare per individuare figure di rilievo storico e universale cui intitolare i 21 alberi da piantare, in vista della Giornata dello Scautismo Adulto abbiamo chiesto alle Comunità di riflettere agli educatori e alle educatrici che hanno fatto la storia dei loro territori e di organizzare attività per far conoscere a quante più persone possibili questi **"semi di futuro"**.



TEMPO DEL CREATO. TUTTI PER UNO, OGNI COMUNITÀ PER TUTTI!



Nel frattempo, alcune Comunità riprendevano le attività dell'anno riproponendo la grande festa per il Settantesimo, anche per completare la raccolta fondi destinata ai tre doni! Un esempio? La grande celebrazione della Comunità Casalnuovo di Napoli - Mascia Campania, del 14 settembre, con la S. Messa celebrata dal vescovo mons. Francesco Beneduce e l'intervento del sindaco Massimo Pelliccia.

Alcune Comunità hanno vissuto il Tempo del Creato in collaborazione con associazioni attive sul tema: tra gli altri, segnaliamo il servizio svolto il 16 settembre dalla Comunità MASCIA MENFI 2 - MASCIA Sicilia che ha lavorato con il Rotary di Menfi, Castelvetro e Partanna e il WWF di Menfi in Trekking, nella Riserva Naturale Orientata Foce del Fiume Belice.



A livello nazionale, nel frattempo, per ribadire che **Tutto è connesso** e che noi Adulti Scout crediamo nell'Educazione Permanente, abbiamo lanciato un corso per acquisire competenze digitali, che si è poi svolto con successo dal 21 ottobre al 30 novembre. Il MASCIA, insieme alla Fondazione Mondo Digitale, ha pensato il progetto **Villaggio Digitale**, percorso formativo online gratuito per tutti per conoscere meglio tutti i programmi e le applicazioni per creare documenti, organizzare il bilancio familiare, usufruire dei servizi e-gov, avere una presenza equilibrata sui social network e navigare in totale sicurezza.

VILLAGGIO DIGITALE

LE NUOVE TECNOLOGIE
AL SERVIZIO DELLA CRESCITA PERSONALE E COMUNITARIA

CORSO DI FORMAZIONE

- ✓ ALFABETIZZAZIONE DIGITALE
- ✓ COMUNICAZIONE ONLINE
- ✓ CONTENT CREATION
- ✓ GESTIONE DOMESTICA
- ✓ SICUREZZA INFORMATICA

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE

Una poesia per la IV edizione della
Giornata dello Scouting Adulto

PROMESSA PER IL 70°

di Paolo Breviglieri
Comunità Mantova 1



Noi vogliamo andar per boschi,
per genti e città immense,
interrogare ogni nostro passo
per sapere il verso e il dove,
saggiare ogni nostra parola
per scoprirla leale e vera,
stupirci ogni volta come la prima
sotto un prato di stelle
sapendo che di li è passato
nostro Signore,
ci piace la bellezza nascosta
di un viso quando si fa più lieto,
la cura dolce della ferita,
la lentezza di ogni salita,
l'attesa del mattino,
il pensiero cortese rivolto al vicino,
immergerci in ogni incontro
e guardare negli occhi
ogni fratello
per essere con lui
parte di questo meraviglioso gioco
che Qualcuno ha dipinto
in questo angolo sperduto d'universo.



AL CUORE DELLA FESTA



La Comunità MASCI Avella 1 "Chiara e Francesco" al Convento francescano.



MASCI Locri 2: con il SN Mimmo Cotroneo per ricordare don **Peppe Diana**



MASCI Trieste: Cammino francescano sulle orme di S. Antonio!



la Comunità Valsinni 1 del MASCI BASILICATA ha dedicato la giornata alla presentazione della figura di **Giorgio Coviello** e don **Egidio Guerriero**



MASCI Nicolosi: un albero in memoria di **Franco Orlando**



Il Giardino della Pace della Comunità MASCI La Spezia





Il MASCI Umbria ha organizzato il convegno "Intelligenza artificiale e creatività umana" con Emanuele Frontoni dell'Università di Macerata e mons. Luciano Paolucci Bedini.



La Comunità Genova Quarto, ha ricordato la figura di **Mario Mazza** e posato un albero e targa in suo ricordo.



Le Comunità MASCI Palermo 1 e Palermo 3 presso la Casa dei Sogni a Palermo, sede dello Scouting Museum, per *L'albero della memoria dello scautismo siciliano*



Il MASCI Marche ha proposto un 'Dialogo tra due metodi educativi': **Maria Montessori e B.-P.!**



MASCI Sassari 3:
Semi di Futuro!





La Comunità
MАСCI Guidonia 2 per
l'Adulto Scout **Bruno
Mincione**



MАСCI Torino 3:
fiori a Superga!

Comunità Trapani 1:
riflessioni e festa con il
pres. Massimiliano Costa



Il MАСCI Puglia ha
celebrato due
figure importanti:
don **Giovanni
Minzoni** e don
Tonino Bello.



Il MАСCI Emilia Romagna
per **Sergio Neri**

... E TANTO ALTRO!



Il MАСCI Calabria:
6 alberi per ricordare!

Grazie a tutti gli Adulti Scout che si sono impegnati nell'organizzazione della Giornata dello Scouting Adulto: siete stati tanti... Scusateci se non siete in questo inserto: impossibile raccontare tutte le nostre storie... Arrivederci al prossimo anno!

Domenica 10 novembre nel teatro della parrocchia del Sacro Cuore, l'Associazione Vecchia Albenga che da anni consegna un riconoscimento, sia pure simbolico, alle categorie meritevoli per l'attività svolta nella nostra città, ha voluto premiare l'intero movimento scout, in considerazione della sua forte valenza educativa. Una pergamena è stata consegnata alle Comunità Capi Agesci dei gruppi Albenga 1 e Albenga 5 e alla comunità MASCI, in considerazione della sua storica presenza sul territorio, con la seguente motivazione: «per la sua attività di servizio svolta nei confronti della comunità albenganese, seguendo il dettato una volta scout sempre scout conscia che il servizio prestato verso il prossimo e il cammino di crescita personale rappresentino un elemento fondante del bene comune».



Domenica 20 ottobre, la Sezione ANPI di Rivoli ha consegnato, ai Gruppi Agesci e alle Comunità Masci della città, i **Diplomi di Benemerenzza**, riconoscendone il costante impegno profuso nella formazione umana e civile delle giovani generazioni, educandole ai valori di fraternità, di amicizia, di rispetto della dignità della persona, della pace, della libertà e per la costanza dell'impegno scoutistico nell'età adulta lungo un cammino di servizio e testimonianza dei valori scout. Alla cerimonia di consegna sono intervenuti il sen. Lorenzo Gianotti attuale presidente ANPI, il vicepresidente Franco Dessì e il sindaco della nostra città, Alessandro Errigo, che ha sottolineato come in Rivoli, già nel 1921 fosse presente lo scoutismo e come abbia saputo aggregare ed educare i giovani rivolesi contribuendo così a creare quella partecipazione sociale di cui la nostra città ne ha beneficiato. In sala erano presenti i 4 Gruppi Agesci con tutte le branche e le tre Comunità Masci, genitori, amici, ex scout. La mattinata è proseguita con l'intervento di Emanuele Locatelli, uno dei custodi delle basi in Val Codera. Il suo racconto sulla resistenza non armata al fascismo da parte delle Aquile Randagie, quale esperienza esemplare di resistenza, servizio e cittadinanza attiva, ha saputo coinvolgere i partecipanti che hanno ascoltato molto attentamente quanto veniva raccontato evidenziando come lo scoutismo riafferma, ancora oggi come ieri, la propria contrarietà ad ogni forma di dittatura e imposizione così come scritto nel Patto Associativo e il Patto comunitario.

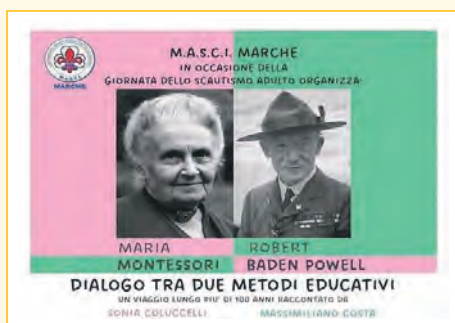


Il saluto e il ringraziamento dell'A.E. don Stefano ha introdotto alla Messa comunitaria. Per le tre Comunità Masci la giornata è proseguita con il pranzo conviviale insieme ad alcuni soci ANPI con ottime pietanze condite con lunghe e piacevoli chiacchierate.

Renato Fasoli
Comunità Rivoli 2

Siamo la Comunità MASCI Roma 23 "Terra Santa", abbiamo la Sede presso la Basilica di San Saba, una delle più antiche e belle della nostra città. Siamo circa 25 Adulti Scout e abbiamo la fortuna di avere un A.E. Missionario Comboniano. A settembre abbiamo effettuato il nostro consueto Campo Estivo, è stato molto interessante e per questo ci fa piacere condividerlo. In questi ultimi anni abbiamo lavorato molto sulla "Laudato Sii" e quindi ci sembrava opportuno fare una esperienza di Servizio-Lavoro in un luogo immerso nella natura. Quale migliore luogo andare Al Parco Nazionale di Abruzzo, Lazio e Molise così vicino e conosciuto da molti di noi negli anni passati nell'Agesci? Siamo entrati in contatto con il Responsabile dell'Ufficio Educazione e Volontariato del Parco stesso; con nostra grande sorpresa ci ha risposto immediatamente e pieno di entusiasmo. Conosce e ammira lo Scoutismo e il suo Metodo Educativo. Si è dimostrato molto interessato a fare una esperienza con noi del Masci e sarebbe disponibile a costruire rapporti più continuativi anche con altre Comunità Masci che desiderano fare esperienze nel Parco. Siamo stati a Villetta Barrea dove c'è una delle Sedi, un luogo bellissimo immerso nella natura ricca di bellezza, silenzio, animali. Le nostre giornate sono state scandite dal lavoro, dalle camminate, dagli incontri e dal nostro programma di Comunità. Abbiamo trovato persone estremamente disponibili, motivate, competenti e attaccate alla Terra che li ha visti nascere; il Parco promuove anche collaborazioni con Università italiane e straniere. È stato un Campo ricco di esperienze e a malincuore abbiamo lasciato quei luoghi e quei nuovi amici ai quali ci siamo affezionati. La Direzione del Parco è comunque disponibile per quelle Comunità che volessero contattarla per vivere una esperienza simile.





Dialogo tra due metodi educativi

Maria Montessori e Robert Baden Powell
due grandi maestri a confronto

Il 20 ottobre a Chiaravalle (AN) si è tenuto il convegno dal titolo *Dialogo tra due metodi educativi*.

In occasione dei 70 anni del MASCI (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani) e della Giornata dello Scautismo Adulto il MASCI MARCHE ha deciso di tributare una giornata alla nota scienziata e ricercatrice chiaravallese Maria Montessori e all'ideatore dello scautismo Robert Baden Powell.

Un folto e vario pubblico ha ascoltato le relazioni di Sonia Coluccelli, autrice del libro *Dialoghi sull'autoeducazione* e del presidente del MASCI Massimiliano Costa.

Sonia Coluccelli è coordinatrice della Rete Scuole Montessoriane, formatrice e vice presidente di Fondazione Montessori Italia. Autrice di numerosi saggi pedagogici. Si occupa di ricerca educativa.

Facciamo un po' di chiarezza.

Maria Montessori dai primi del '900 dedicò la sua vita allo studio, approfondimento e *messa a terra* di un metodo educativo innovativo e all'avanguardia per il periodo storico di riferimento. Esso è basato sul concetto che **l'educazione si realizza attraverso le esperienze dove il bambino/ragazzo ne sarà il protagonista**.

La Coluccelli fa partire la sua riflessione sul fatto che è errato pensare che le teorie della Montessori siano l'unica via per un'ottima educazione. Lei stessa lo sosteneva, infatti, non a caso, lei e Baden Powell si citavano a vicenda nei loro scritti e si scrivevano confrontandosi con reciproca stima.

Anche B.P., nel suo pensare all'educazione, **sosteneva l'importanza di educare attraverso le esperienze**. Maria Montessori e Robert Baden Powell spesso hanno espresso pensieri talmente simili che è difficile stabilire da chi provengono se non lo abbiamo appurato prima della lettura.

La differenza sostanziale tra i due è che la Montessori studiò l'educazione rivolta ai bambini, mentre Baden Powell la pensò per i ragazzi, ma entrambi condividevano l'importanza di educare non solo la mente, ma anche l'intero individuo.

Questi metodi educativi, entrambi, non sarebbero esistiti senza che avessero alla base la tesi dell'autoeducazione. Chi ha vissuto nell'infanzia un'esperienza di autoeducazione autentica sarà in grado di operare con maggior agio le scelte che richiedono discernimento tra le diverse opportunità che si possono presentare a ciascuno nel corso della propria esistenza.

I bambini/e sono come muratori che costruiscono la loro casa. Gli adulti (genitori, insegnanti, educatori) sono preposti a preparare il cantiere, cioè a fornire gli attrezzi per fare il lavoro. Noi adulti non possiamo fare la casa per loro (facciamo già fatica a fare la manutenzione alla nostra).

L'intervento di Costa inizia con l'esortazione a noi adulti di **non fare una cosa solo perché l'abbiamo sempre fatta**. Quando si parla di MASCI ci si rivolge agli adulti che, nel loro profondo, sono convinti che, a qualsiasi età, si cresce sempre.

B.P. non era un pedagogo, non aveva fatto studi classici, lui era un militare e affermava che lo scautismo non era una scienza, ma il racconto di una esperienza. Il tema dell'esperienza è fondante nello scautismo.

Mario Mazza, maestro e educatore, fu colui che contribuì saldamente alla nascita dello scautismo in Italia nei primi anni del '900.



Dopo la fine della Seconda guerra mondiale egli ebbe l'intuizione di fondare il MASCI. Mazza prima ancora di B.P. e della Montessori aveva capito l'importanza della scuola per la realizzazione dello studente e, dunque, dell'uomo del futuro.

All'inizio del 1900 l'esigenza di cambiare la scuola era forte; ci stiamo chiedendo ancora oggi, nonostante le molteplici esperienze, iniziando dalla Montessori, ma non solo, quale dovrebbe essere il migliore metodo educativo.

Tornando a Costa: mentre nello scoutismo giovanile il metodo educativo non può esistere se non c'è un rapporto umano tra capo e ragazzo, ma l'educazione passa sempre attraverso il capo, nel MASCI l'autoeducazione passa attraverso la comunità di adulti alla pari.

La meta di tutto lo scoutismo è formare buoni cittadini.

Alla domanda «Ci sono controindicazioni ad affidarsi troppo all'autoeducazione?» Coluccelli risponde che è importante lo sguardo dell'altro per creare le condizioni per costruire sé stessi.

La vita ha dei limiti e abbiamo bisogno di altre persone per costruirci.

Massimiliano Costa replica che «lasciare il mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato» per noi adulti significa realizzare la persona, realizzare sé stessi.

Dovremmo chiederci più spesso qual è la nostra vocazione su questa terra in questo tempo che ci è dato da vivere; per esempio: il servizio per l'adulto scout dovrebbe essere uno stile di vita, di attenzione all'altro.

Sicuramente la chiusura di Sonia Coluccelli sprona noi adulti a migliorarci: «Quanta passione traspare dal nostro stare al mondo? ...ovvero», citando Maria Montessori, «gettare un raggio di luce e passare oltre, questo è il compito dell'adulto».

All'invito di Sonia di migliorarci, fondato sulle parole della Montessori, da adulta scout, mi permetto di aggiungere che per gli adulti che educano i ragazzi è un concetto validissimo, ma è particolarmente adatto per relazioni nelle nostre comunità MASCI. Il mio auspicio è che essere adulti luminosi con leggerezza, serietà, responsabilità ed entusiasmo sia luce per l'autoeducazione.

Marinella Orilisi
Pattuglia comunicazione
Masci Marche

Dalla chiesa tempio alla chiesa lievito

**Dal deserto alla città:
contemplazione ed azione più vita
alla Chiesa Umbria – Assisi**

Il campo I Care di fine ottobre ad Assisi è stata occasione per incontrarci e riflettere attorno al nostro essere Chiesa oggi. La voglia di aprirsi e la spiritualità che solo Assisi riesce a infondere sono stati elementi in più che ci hanno fatto sentire veramente piccola chiesa in cammino, come singoli, come comunità, come MASCI. Vero campo scout in tutto e per tutto: gruppi animazione, liturgia e servizio, strada, celebrazione, preghiera, veglia, incontro con il territorio, testimonianze, vita di comunità hanno favorito il clima di confronto e di approfondimento. Il filo conduttore delle testimonianze e delle nostre discussioni sono stati la consapevolezza che stiamo vivendo anche come chiesa una stagione di crisi e di fragilità, unitamente alla speranza quasi certezza che questo potrà essere anche un passaggio affascinante se sapremo muoverci nel guado attraversandolo senza paure ed aggrappandoci all'essenziale del messaggio evangelico. Come cristiani adulti che hanno vissuto la chiesa precedente forte alla base della vita di comunità, di parrocchia, animata da gruppi e realtà diverse, abbiamo maggiori responsabilità in questa fase di rinnovamento e di riscoperta. È oggi che siamo chiamati a incontrare Cristo, in questo momento storico, non ieri e non sappiamo domani. Se l'oggi ci spaventa nella sua incertezza e ci mette paura la mancanza di valori e di fede, la soluzione non è quella di recriminare ricordando il passato, non aiuta né serve un confronto con l'ieri, al quale non possiamo più tornare, ma piuttosto capire come possiamo impegnarci adesso nella chiesa come adulti cattolici, con il nostro carisma di scout. Già oltre cinquant'anni fa Joseph Ratzinger analizzava una chiesa che sarebbe divenuta più povera, più piccola, più profetica... ci siamo. È sicuramente la stagione della partecipazione e dell'impegno, senza timore ma con la gioia profetica non troppo diversa da quella che avevano le prime comunità cristiane. Consapevoli, tuttavia, che l'azione trova la sua ragione e linfa nella preghiera, quella preghiera così bella e significativa nella testimonianza di frate Gabriele dei Piccoli Fratelli del Vangelo che con semplicità disarmante ci ha ricordato come essa sia comunque fatica, come lo è in genere il camminare, il fare strada, lungo la quale ci si smarrisce, si hanno dubbi, ci si esalta, si riprende fiato, si accelera. È così perché la preghiera aiuta a vivere la realtà, non ad allontanarla. E ce lo ricorda san Francesco con la sua vita e molti anni dopo anche don Tonino Bello, che la chiesa è contempl-attiva, cioè preghiera e azione, per collegare il cielo con la terra, bellissima immagine per descrivere una comunità di persone che sono innamorate di Cristo e appassionate per l'uomo. Che bello, insomma, che giorni e sensazioni intense; sono le stesse emozioni di sempre anche se è stato il mio primo campo da adulto scout e che responsabilità tentare di trasmetterne un pezzettino alla mia comunità!



Matteo e Lucia
Comunità Masci La Spezia

Un campo breve, ma che ha superato ogni aspettativa. Si parte sempre, almeno per me, all'avventura, alla scoperta con un buon sano spirito scout.

Cosa è capitato di così sconvolgente? Se avete un po' di pazienza provo a raccontarlo.

Siamo partiti da Torino e arrivati a Trieste buoni ultimi, un po' di corsa. Siamo stati subito coinvolti e questo ti consente di sentirti subito parte del gruppo. Fatte le presentazioni ci troviamo subito a contatto con la realtà triestina. L'intervento di una persona, contenta di essere in mezzo a noi, ci accoglie e ci propone una chiave di lettura della realtà cittadina. La possibilità di avere a disposizione un dono prezioso come l'intervento di Mons. Enrico Trevisi, vescovo di Trieste, è stata un'importante base di partenza per affrontare i delicati argomenti del campo. Non contenti di questa esperienza siamo entrati in quella che è la realtà dei migranti, grazie alla presenza di due personaggi che ho difficoltà a definire. Vi spiego il perché: due persone, Lorena e Gian Andrea, che si sono messe a

servizio dei migranti con semplicità disarmante, in punta di piedi. Cercando di fare del loro meglio in situazioni che definirei tragiche,

di superare le difficoltà poste dalla scarsa sensibilità cittadina. Facendo un lavoro di aiuto per ridare una dignità a questi ragazzi, curando le loro ferite specialmente ai piedi piagati e distrutti, e donando per quanto possibile un piatto caldo. Questa solidarietà verso migliaia di migranti è una piccola oasi di aiuto a persone, ragazzi giovani, che sono stati calpestati, picchiati in modo barbaro nel lungo viaggio

tra i Balcani. Queste immagini scatenano in me disagio e indignazione per quanto l'uomo possa essere malvagio. Lorena Fornasir e Gian Adrea Franchi ci raccontano le loro vicende per sostenere la loro iniziativa *Linea d'ombra* che si propone di prestare soccorso ai migranti. Lorena ci spiega che oltre ai volontari locali, al Masci e all'Agesci, un grosso aiuto viene anche dal di fuori di Trieste. Esempio la nascita dei *fornelli resistenti*, gruppi che periodicamente, anche da distante, portano un pasto cucinato caldo ed è sicuramente un atto di aiuto concreto, che si potrebbe organizzare anche in molte delle nostre realtà. Passiamo da una situazione all'altra e ci troviamo in un

Campo I Care Accogliere e vivere le frontiere

magnifico fuoco di bivacco che ci racconta la complessità storica di Trieste. Grazie a una recitazione coinvolgente, scopriamo come i confini tracciati brutalmente su una carta topografica abbiano diviso case, terreni, famiglie. Devo dirvi che anche qui l'emozione è tanta, anche grazie a un fatto casuale mentre si svolge la scena. Parlando con chi mi era accanto mi racconta che

sua mamma era una profuga giuliana, si è trovata a lasciare tutto e finire in uno dei tanti campi di raccolta. E mentre continua la scena il mio pensiero vaga: e io, come mi sarei sentito a dover lasciare la mia casa, i miei ricordi, la terra in cui sono nato? L'immedesimarmi mi ha sicuramente coinvolto e il non avere una risposta ti lascia un nodo in gola. Con l'avvento del nuovo giorno entriamo nel campo di altre fragilità: l'incontro sul disagio mentale con Peppe dell'Acqua, allievo di Basaglia.

Quello che avviene dopo è difficile da descrivere o almeno lo è per me. Ci siamo avviati verso i silos, ora chiusi, dove i migranti di passaggio trovavano un luogo dove stare seppure in condizioni precarie. Camminando in punta di piedi vediamo dove dormono ora. Trovo veramente scandaloso che si lascino persone in uno stato di disagio a dormire sotto una tettoia senza servizi né un

posto dove potersi lavare e al freddo. Ci spostiamo verso la piazza del Mondo (che si chiamava Piazza della libertà, ma da quando è diventata luogo di ritrovo di centinaia di migranti provenienti da dovunque ha cambiato nome, almeno per le persone sensibili al fenomeno). Entrati nella piazza vediamo un folto gruppo di giovani, seduti tranquilli e pazienti in attesa di un pasto caldo. E io in questa situazione come mi sono sentito? Volenteroso di fare sì, ma che cosa? Mi appoggio a una fioriera e mi si avvicina uno dei ragazzi, con un sorriso mi porge la mano, ci scambiamo i nomi, lui parla un po' di italiano poche battute e mi racconta che il suo viaggio è durato due anni. Rimango senza parole. Vedo che anche altri stanno chiacchierando con i ragazzi, e riporteranno conversazioni analoghe. Poi Gianni comincia suonare canzoni popolari con la chitarra e ci mettiamo a cantare: è proprio vero che la musica è un linguaggio universale!

La giornata si chiude con una veglia-momento, in cui ciascuno esprime quello che ha dentro. Il fascino del silenzio, il buio interrotto solo da piccole luci ci invitano a un momento di meditazione, dove ogni uno di noi ripensa alle esperienze fatte. L'ultimo momento del campo è legato a un discorso socio-politico e di comunicazione che ci porta a riflettere su chi ha l'onere e l'onore di aiutare a risolvere i problemi o meglio ad aiutare le persone fragili. Al termine del nostro cosa mi prendo e cosa lascio? Direi che di stimoli ed emozioni ne abbiamo avuti veramente molti. E per quanto mi riguarda mi ci vorrà un po' per sedimentare quanto proposto e magari farmi venire qualche idea sul renderlo produttivo. Come sottolineata da alcuni è bello essere parte della grande comunità del Masci, che ti porta a riflettere, ricordare, risuonare e ripensare aggiungerei anche avere il coraggio di portare, sia pur piccolo, il nostro contributo/aiuto o anche solo la voglia di esserci. Un pensiero allo staff che si è speso nella preparazione e che ci è stata vicino cercando di stimolare il nostro essere comunità insieme.

Valentino Zoppellari
Torino 3





L'anno 2000 segna il Grande Giubileo della cristianità, mentre l'anno 2004 segna il cinquantesimo anniversario del Masci ed il 2007 il centenario dello scautismo mondiale. Il Movimento cerca di adeguare sé stesso ai tempi, ma la caratteristica di fondo di questo periodo rimane lo sviluppo delle radici scout. Il nuovo Patto comunitario privilegia la fedeltà alla tradizione scout e la ricerca di una metodologia per lo scautismo adulto e il nuovo Statuto del 2003 vuole rendere il Masci più operativo al suo interno.

Il tempo dell'identità.

Con il nuovo Patto comunitario la metafora del fare strada nella Città, nel Cuore e nel Creato, ha coinvolto tutti ed infatti è rimasta come sintesi generale anche se spesso più come slogan che nel senso in cui era stata proposta. L'Assemblea Nazionale di Brucoli (Siracusa) del 2001 elegge Littorio Prezioso Presidente e Giacinto Bona segretario. È evidente che la scelta di alcuni anni prima di rendere i consiglieri eletti anche membri attivi dell'esecutivo, con incarichi specifici, rafforza sia l'organo che i settori, rendendoli quasi indipendenti gli uni dagli altri, così il Consiglio nazionale appare più in ombra e sembra anche mancare a

Loreto 2000



2004 – Padre Lombardi, Assistente Nazionale Masci

quel ruolo di indirizzo che dovrebbe essergli proprio, lasciando molto spazio al Comitato esecutivo.

Fare strada nel cuore risponde a due ambiti, già strutturati da decenni: il settore Famiglia e il settore Fede con la continua proposizione di eventi e campi relativi ai due settori.

Fare strada nel Creato risponde principalmente ai temi ambientali e della vita all'aria aperta, e riguarda alcune novità come l'inizio del Progetto sulla base di Sala, l'inizio del Progetto del cammino sulle vie Francigena e Romee che coinvolgeranno per anni numerosi Adulti scout nel ripercorrere e valorizzare i tratti esistenti delle antiche strade che portavano i pellegrini dei Paesi europei a Roma, a visitare le tombe degli Apostoli.

Fare strada nella Città, pone attenzione solo marginalmente al servizio civico e politico per privilegiare alcune particolari attività quali la cooperazione allo sviluppo nei paesi africani anche attraverso Eccomi, l'inizio della presenza ufficiale alla marcia della Pace Perugia-Assisi, il consolidamento della diffusione della *Luce della Pace di Betlemme*.

Si vara il **Progetto formazione e animazione** nell'ambito dell'unico progetto educativo del MASCI. Gli eventi sono ora pensati a tre livelli: il 1° modulo rivolto ad essere adulto scout inserito in una comunità, il 2° modulo rivolto ad un Adulto Scout che vuole aumentare le capacità di animazione, il 3° modulo per vivere pienamente i valori dello scautismo, sulla la globalità del metodo elaborato trasversalmente dai diversi settori.

Continuano **le Feste di Comunità**: la 4ª si svolge a Montesilvano (Pescara) nel 2002 con tema *Comunità Con Comunità – imparare facendo* e la 5ª a Torrecanne in Puglia nel 2005 con slogan *Essenzialmente: scout*.

Nel 2004 ricorre il 50° anniversario della fondazione del MASCI, avvenuta il 20 giugno 1954 a Roma. Moltissime sono le iniziative at-



Genova 2007 – centenario dello scoutismo

tuate a livello di Comunità e di Regione, per rilanciare il Movimento e fare conoscere all'esterno il valore dell'associazione. Con l'Agesci, che vive il suo trentennale, si va dal Papa in

piazza san Pietro che ci dice: «Oggi avete voluto rinnovare la vostra Promessa ed io sono lieto di essere testimone del vostro proposito di essere fedeli a Dio che vi chiama a vivere la comunione e l'amicizia con Lui; fedeli a voi stessi, nella ricerca e nella realizzazione del progetto che il Padre, nel suo amore, ha elaborato per ciascuno; fedeli verso il prossimo, che attende da voi il dono di un impegno pienamente umano e cristiano. [...] "Duc in altum", AGESCI! "Duc in altum", MASCI». Il Consiglio Nazionale nel definire il programma dopo l'assemblea sottolinea «l'esigenza di porre come prioritario fra gli obiettivi programmatici la riscoperta dei valori e del metodo scout» per non fare del Masci un movimento di ispirazione cattolica non distinguibile da tanti altri. Il Presidente Prezioso: «L'Assemblea Nazionale ha fatto delle scelte e ci ha dato un mandato, quattro parole chiave da esplorare e sviluppare insieme nel prossimo triennio: riscoperta dei valori scout, testimonianza, comunità, essenzialità. Tutti insieme e ad ogni livello».

La presenza internazionale si vive con continuità e in tutti gli eventi. Nel 2006 l'incontro del Mediterraneo è organizzato nuovamente dall'Italia in Sicilia, ad Acireale. Il tema è il Mediterraneo, culla della pace e dell'incontro tra i popoli. In questi anni si consolidano gli incontri Alpe ADRIA, con alcune Comunità del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e del Trentino Alto Adige e soprattutto con la partecipazione di Adulti Scout Austriaci e Sloveni.

Il Centenario dello scoutismo del 2007 è celebrato dal Masci con tre grandi manifestazioni nazionali: Genova sul tema *una sfida educativa dello scoutismo, l'educazione permanente degli adulti*, Locri sul tema *Città del sole: educare alla città dell'uomo* e Assisi sul tema: *Ricordati*

del cammino... la responsabilità del laico credente e a concludere il percorso con l'Assemblea del centenario a Montesilvano dove si eleggono Riccardo Della Rocca Presidente e Alberto Albertini Segretario.



Marcia Perugia-Assisi

Il Centro Studi Mario Mazza si trasforma

Mario Sica, presidente dal 1994, pone l'obiettivo di rilanciare il Centro Studi ampliandone i compiti e rendendolo dinamico, moderno e aperto: istituisce un Comitato Scientifico per dare più credibilità e profondità all'azione, edita un giornalino trimestrale che prende il nome di *Tracce*, cerca un raccordo stabile con gli altri centri studi e si inizia una interlocuzione più significativa con l'Agesci. Nel 2002 il Centro si trasforma e da impresa nazionale del Masci diviene organismo di volontariato autonomo iscritto al registro della Regione Liguria, sorretto dal MASCI ma anche dall'AGESCI e dal CNGEI. Con la prima assemblea del nuovo corso Vittorio Pranzini è Presidente a cui segue nel 2005 Carlo Lanzanova. Grande è l'impegno per il Centenario dello scoutismo del 2007 perché la F.I.S. (Federazione Italiana dello Scouting) ed il MASCI commissionano al Centro Studi M. Mazza la mostra ufficiale delle celebrazioni.

Il tempo delle scelte

Il Movimento attraversa ora una nuova fase che lo orienta a guardare con più attenzione ed interesse la realtà. Lo scoutismo adulto non può rifugiarsi nella



Sala – Incontro Consiglio Nazionale e Comitato Esecutivo

sola dimensione valoriale, trova la sua ragione di essere nell'impegno a migliorare il mondo, partendo dai territori dove ognuno vive. La coscienza di essere nella storia e di cercare di incidere in questa è l'indirizzo che il Masci cerca ora di perseguire. Nel 2008 la Conferenza Episcopale Italiana nomina Padre Francesco Compagnoni O.P. nuovo Assistente che prende il posto di Padre Federico Lombardi, assistente per quasi vent'anni.

Il presidente Della Rocca: «dentro le parole delle linee programmatiche si legge una grande sfida, si intravede la realizzazione di un sogno: costruire un grande movimento di adulti scout e guide che si pone al servizio degli uomini e delle donne, al servizio del mondo, dell'Italia, della Chiesa con la sua specificità e le sue caratteristiche. Un movimento aperto a tutti gli adulti che sognano un mondo migliore e sono disposti a impegnare un po' del proprio tempo e delle proprie risorse per costruirlo.»

Nel 2009 si tiene ad Alghero il **Sinodo dei Magister** dal titolo *Da Babele alla Pentecoste* che è una tappa importante del cammino del Movimento, un momento in cui i rappresentanti di tutte le Comunità si ritrovano per rileggere la loro esperienza e confron-

tarsi con il mondo, per costruire nuove speranze. Una rete di esperienze chiamate *Poli dell'eccellenza* con cui si intende sia l'argomento, sia il luogo dove si fa ricerca, sono vissuti nelle Regioni con riflessioni, documenti, dibattiti, il tutto supportato da esperienze e testimonianze, nell'ottica di una rete nazionale.

Nel 2011 a Salerno si tiene un **incontro nazionale** dal titolo *Piazze, trivi e quadrivi, abitare la città dell'uomo*. Il Masci si confronta su: l'educazione permanente, la spiritualità e la catechesi, la cittadinanza responsabile. Le Piazze sono il luogo del confronto sul cammino fatto aprendo la riflessione anche ai cittadini di Salerno. Nei Trivi della città le Regioni presentano le loro riflessioni e le loro esperienze legate ai Poli d'Eccellenza. Nei Quadrivi il Comitato Esecutivo illustra le diverse attività del Movimento (la formazione, la comunicazione, lo sviluppo, la cooperazione internazionale, i progetti e le imprese).

La formazione cambia volto e l'esperienza dei Seminari di Animazione e degli eventi formativi, proposti in tre fasi, vengono rimodulati nell'**Arcipelago delle opportunità**, una occasione offerta a tutti gli adulti scout per viaggiare, assieme ad altri, sulle *isole della*



Como 2011 – Conferenza mondiale ISGF

scoperta (curiosità), *della competenza* (interesse) e *della responsabilità* (impegno). Un modo anche creativo per ridefinire i tre momenti e segnarne meglio i contorni anche se dopo sei anni di esperienze si ritiene essenziale un ripensamento di tutti gli eventi anche se si condivide che la proposta formativa debba rimanere centrale nella vita del Movimento.

La Partecipazione civile assume rilevanza in questo periodo sotto il profilo del servizio, della cittadinanza attiva e dell'attenzione all'ambiente. Il Consiglio nazionale prende anche alcune posizioni pubbliche di carattere più politico come quella sulla *questione Morale* in Italia in riferimento alle note vicende del Presidente del Consiglio Berlusconi. Riprendono poi gli incontri periodici degli adulti scout impegnati in politica nel 2013.

La Partecipazione ecclesiale si esplica e contribuisce attraverso Strade Aperte si offre alle Comunità su cammini di catechesi e liturgici, sui servizi che le comunità abitualmente svolgono nelle parrocchie e sulla presenza che il Masci pone negli eventi della Chiesa come gli interventi alle settimane sociali di Pistoia e di Reggio Calabria e di Torino. Molto inte-

ressanti sono i convegni per gli Assistenti Ecclesiastici del Masci come quello del 2009 su la *spiritualità scout per adulti* o del 2011 sul tema *La Missione dei laici cristiani nella società e nella Chiesa far rivi-*

vere il Concilio ed infine ad Assisi nel 2013 su *Adulti testimoni in un mondo che cambia. Una sfida educativa*.

La Partecipazione internazionale si attua con la presenza in tutte le occasioni proposte dall'ISGF e anche con esperienze in Italia come il Jamborette Alpe Adria a Cesclans nel 2007 e soprattutto la 26ª Conferenza mondiale del 2011 che si svolge a Como sul tema: *Beni Comuni: Acqua, Terra, Aria* una esperienza significativa per l'organizzazione e per le idee proposte dall'esperienza italiana sullo scautismo per adulti e sul suo ruolo all'interno della grande famiglia scout. Infine l'esperienza di ECCOMI che nel 2009 diviene Onlus promossa dal MASCi e finalizzata alla Cooperazione allo sviluppo internazionale con molte azioni in Paesi africani come il Togo, il Burundi, il Burkina Faso, e altre imprese in Brasile o in Centro America.

La Partecipazione con Strade Aperte. Dopo un periodo in cui il direttore è stato Pio Cerocchi diviene direttore della rivista Francesco Marchetti (2005-2011) e poi Giovanni Morello. La linea editoriale ed i contenuti del giornale sono coerenti con quanto espresso nel Patto Comunitario, con la scelta scout, la scelta di fede, e con il preciso impegno a costruire un mondo migliore. Inoltre il giornale privilegia l'educazione permanente e uno spazio considerevole è dedicato all'informazione sulla vita del Movimento. Nascono i Quaderni di Strade Aperte, numeri monografici su diversi temi, quale approfondimento e di presenza culturale. Infine a Loreto nel 2009 si svolge un importante convegno sulla comunicazione.

Oltre il Ponte è il tema dell'Assemblea di Bardonecchia del 2013, una assemblea difficile e con contrapposizioni personali pesanti. Per la prima volta nella sua ormai sessantennale storia, il Movimento elegge al suo vertice una donna: Sonia Mondin, mentre Segretario è Luigi Cioffi.

(5 continua)



Alghero 2009 – Sinodo dei Magister



Salerno 2011 – Piazze, trivi e quadrivi



FRANCESCO PIRA
COMUNITÀ DI LICATA

PROFESSORE DI SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI – UNIVERSITÀ DI MESSINA

Etica e Intelligenza artificiale: rischi e opportunità della nuova rivoluzione tecnologica

Con questo articolo diamo il via ad un nuovo appuntamento fisso dedicato al mondo della comunicazione a 360°. Proveremo a percorrere nuovi itinerari di conoscenza che ormai fanno parte del nostro quotidiano

Cgni giorno, ci rendiamo conto degli effetti della rivoluzione scientifica in atto. L'intelligenza artificiale, in particolare quella generativa, ha attivato nuovi processi e nuovi codici comunicativi. Gli esperti si interrogano sui pericoli e le opportunità dell'intelligenza artificiale. Le domande che gli studiosi si pongono sono complesse e a rispondere non possono essere solo gli scienziati o gli ingegneri informatici.

Il Professore Vincenzo Ambriola ha scritto un articolo, pubblicato su adadigitale.eu, in cui spiega il rapporto tra etica e intelligenza artificiale¹.

Luciano Floridi, Professore di Filosofia ed etica all'Università di Oxford e di Sociologia della cultura e della comunicazione all'Università di Bologna, studia il legame tra etica e intelligenza artificiale. La sua tesi è questa: «*L'intelligenza artificiale costituisce un divorzio senza precedenti tra l'intelligenza e la capacità di agire*». Le macchine sono diventate *agenti morali autonomi* ovvero agiscono e operano anche senza il controllo diretto dell'uomo. Questo cambiamento ci chiede di ragionare sull'etica per stabilire gli usi legittimi e illegittimi dell'intelligenza artificiale.

A tal proposito il Professore Ambriola scrive che bisogna rendersi conto a quali *sistemi basati sull'intelligenza artificiale* (in inglese AIBS, un acronimo per Artificial Intelligence Based System) ricorrere per «*preservare i valori e i principi della convivenza umana*». Come integrare valori e principi *all'interno* degli AIBS? «*Il primo approccio, uso etico degli AIBS, trova una concreta operatività non tanto nei numerosi codici etici sviluppati da entità nazionali, professionali, scientifiche e anche re-*



ligiose, ma soprattutto nell'azione normativa dei governi. L'etica si trasforma faticosamente in diritto e, in questa veste, assume un carattere ordinamentale forte di un potere interdittivo e prescrittivo. Un'efficacia che però spesso arriva troppo tardi. Il secondo approccio, invece, tira in campo il tema della coscienza umana, intesa come duplice interazione tra la consapevolezza nei confronti di sé e del mondo circostante e l'etica, insieme di valori e principi».

Papa Francesco in diverse occasioni ha affrontato il tema dell'intelligenza artificiale. Ha preso parte al G7 in Puglia e il suo messaggio è stato forte ed autorevole. Oggi, l'intelligenza artificiale viene impiegata per portare morte e distruzione nei conflitti bellici. Il Santo Padre ha evidenziato quanto «nel dramma dei conflitti armati sia urgente ripensare lo sviluppo e l'utilizzo delle cosiddette armi letali autonome per bandirne l'uso». Ed ha aggiunto che: «Nessuna macchina dovrebbe mai scegliere se togliere la vita ad un essere umano». Proprio per questo Bergoglio ha chiesto ai Capi di Stato e di Governo «un impegno fattivo e concreto per introdurre un sempre maggiore e significativo controllo umano» sulle macchine².

Vincenzo Paglia, Presidente della Pontificia Accademia per la Vita, e Papa Francesco hanno incontrato Brad Smith, Presidente di Microsoft. L'Osservatore Romano ha pubblicato un'intervista esclusiva del suo Direttore Andrea Monda a Brad Smith³. «Abbiamo bisogno di forti principi etici, di nuove leggi evolute, di una formazione di persone con nuove competenze e persino riforme del mercato del lavoro. Se vogliamo sfruttare al massimo la potente e promettente tecnologia dell'Intelligenza Artificiale (AI), tutto ciò deve venire insieme. Ecco perché il mondo deve riunirsi per affrontare questi problemi con un senso di responsabilità condivisa», ha detto Smith.

Così come tanti sono i rischi, diverse sono le opportunità offerte



dall'intelligenza artificiale. Infatti, in molti presidi ospedalieri, l'intelligenza artificiale ha salvato vite umane. Nelle scuole può favorire l'inclusione e può aiutare i ragazzi ad apprendere.

Ecco perché il vero problema riguarda l'utilizzo che noi facciamo dell'intelligenza artificiale e se riusciamo ad allenarla in maniera corretta. La mente umana può essere tesa al vantaggio, o meglio al bene, oppure tesa allo svantaggio e al male.

L'intelligenza artificiale non deve disumanizzare la nostra società e questo è un aspetto fondamentale. Un altro elemento da non sottovalutare è il tema della verità, perché non possiamo veicolare informazioni distorte, fake news, o dare di noi un'immagine che non esiste. Oggi, desideriamo essere accettati e avere numerosi follower sui social e siamo disposti a tutto. Modifichiamo il nostro viso e il nostro corpo, grazie all'intelligenza artificiale, per essere apprezzati. Questo ci mostra il volto delle nostre insicurezze e delle nostre fragilità. Purtroppo, non siamo in grado di accettarci così come

siamo. Siamo noi a decidere come sfruttare le tecnologie e siamo noi a dover capire che le tecnologie ci devono accompagnare senza filtri. Dobbiamo comprendere in che modo vivere la nostra vita. Shoshana Zuboff, sociologa e saggista statunitense, ha parlato di *capitalismo della sorveglianza*, visto che ormai

siamo continuamente controllati dagli algoritmi. Quale prezzo siamo disposti a pagare in termini di controllo, privacy e libertà? L'uomo deve mantenere viva la sua umanità e soprattutto è necessario che riesca a recuperare valori e sentimenti. L'analfabetismo emotivo, descritto dallo psicologo Daniel Goleman, ostacola il benessere personale e le relazioni interpersonali. Infatti, per questa ragione, le nuove tecnologie devono essere utilizzate consapevolmente per ottenere risultati rilevanti anche dal punto di vista delle relazioni umane e sociali.

¹ <https://www.agendadigitale.eu/cultura-digitale/etica-e-intelligenza-artificiale-la-sfida-del-secolo>

² <https://www.avvenire.it/papa/pagine/discorso-del-papa-al-g7-ia-etica-e-politica>

³ <https://www.vincenzopaglia.it/index.php/visita-in-vaticano-del-presidente-di-microsoft-che-incontra-papa-francesco-e-mons-paglia.html>

Scautismo adulto e Dottrina Sociale della Chiesa

Volendo offrire un contributo per la stesura del nuovo **Patto Comunitario**, riteniamo opportuno aprire il confronto su un tema prioritario quale la definizione del **metodo** nello scautismo adulto.

In più occasioni abbiamo letto e sentito parlare della pedagogia scout come elemento risolutore del dibattito che si è sviluppato in questi ultimi anni sul tema *metodo dello scautismo adulto*. Abbiamo colto che, specie in questi ultimi cinque anni si è voluto riconoscere importanza a questa scelta *pedagogica*, al fine di dare continuità alla metodologia sperimentata e acquisita nel Movimento giovanile, come indicato dal nostro fondatore; cosa per altro studiata ed attuata nei minimi particolari e particolarmente apprezzata non solo dai ragazzi, ma anche e soprattutto dai pedagogisti e da tutti coloro che si interessano di educazione giovanile. È fuori discussione il legame ideale che unisce il Movimento giovanile con quello adulto. Non si può certo negare che entrambi facciano riferimento ad una stessa **Legge** e ad un'unica **Promessa**. Questi sono evidentemente elementi fondamentali che caratterizzano il Movimento scout nella sua globalità di *Grande Famiglia* (giovani e adulti). Nel caso particolare del Movimento degli

Adulti Scout, si mette in discussione quale sia il Metodo da adottare e sul come si vuole concretizzare e attualizzare lo spirito autentico dello scautismo. Riteniamo che sia determinante la scelta pedagogica applicata alle ragazze e ai ragazzi che devono costruirsi una loro personalità, per coloro, cioè, che ancora non hanno fatto una scelta definitiva di vita. In definitiva la pedagogia scout risulta un utile strumento per affrontare al meglio i nodi esistenziali personali, familiari e sociali che bambine e bambini, adolescenti, ragazze e ragazzi quotidianamente si trovano ad affrontare nei diversi stadi della loro crescita.

Per quanto riguarda gli A.S. però, a nostro avviso, non si tratta di applicare la pedagogia scout *giovanile*, quanto invece saper gestire il *cambiamento d'epoca* (come ci ricorda Papa Francesco) con il giusto discernimento comunitario, che ci deve

sprone quotidianamente a saper leggere i segni dei tempi, al fine di conoscere, progettare e contribuire alla crescita del *bene comune* nel contesto sociale.

I tre verbi utilizzati nella dottrina sociale della Chiesa *vedere, giudicare, agire*, riteniamo siano già divenuti, in qualche modo, parte essenziale del percorso educativo dello scautismo giovanile. Ci riferiamo in particolare al programma educativo che viene proposto dalla Co.Ca. (composta da giovani e adulti) al gruppo scout in cui presta servizio. La fase iniziale consiste in una attenta lettura della realtà (vedere). La fase successiva consiste nell'individuazione delle

emergenze e delle carenze educative presenti nel territorio (giudicare) ed infine la realizzazione del progetto (agire) che porta a realizzare attività mirate con l'obiettivo di contribuire a risolvere i nodi educativi evidenziati.

È fin troppo chiaro quindi che la presenza dell'insegnamento sociale della Chiesa rappresenta un *fil rouge* che attraversa tutta l'esperienza scout. Ed è altresì evidente come lo scautismo adulto, svincolato da vincoli educativi diretti nei confronti di bambini, adolescenti e giovanissimi, ma profondamente coinvolto nell'impegno formativo (spirituale, ecclesiale e sociopolitico) di adulti nelle varie fasi della vita, assuma come sua identità e missione un riferimento costante alle indicazioni della madre Chiesa. Ogni singola Comunità e il Movimento nel suo complesso corrono su un binario che rappresenta la loro

identità e che potremmo riassumere *nell'essere per fare*. Allo scopo di rafforzare il nostro pensiero, ci permettiamo di ricordare che il verbo *essere* indica a tutti noi scout sentieri di crescita personale e comunitaria nella consapevolezza dei valori umani, individuali e sociali, ribaditi nelle ultime encicliche papali *Laudato si'* e *Fratelli tutti*. Questi autorevoli riferimenti indicano percorsi che ci mettono nelle condizioni di intraprendere progetti di servizio e operare nei diversi campi del sociale. Il fare quindi assume significato e sostanza proprio perché è sostenuto dalla scelta consapevole del nostro ruolo.

Nel ribadire la nostra piena appartenenza alla Chiesa e in comunione con Essa, in quanto battezzati laici adulti, abbiamo il diritto / dovere di seguire il Suo insegnamento, attuandone nei nostri ambiti quotidiani di vita i principi e le indicazioni. La bussola con la quale proseguire nella nostra *strada* alla sequela di Cristo, non può che essere l'insegnamento sociale della Chiesa. È questo il motivo per cui riteniamo che nel Patto Associativo debba essere evidenziato in modo esplicito la D.S.C. quale metodo dello scautismo adulto.

Padre Giovanni Bertuzzi

Assistente Ecclesiastico regionale MASCI Emilia-Romagna

Giorgio Fiori e Claudio Bissi

Comunità MASCI Cesena 2



La comunità Masci Bolzano 3 L'aquilone ha salutato per l'ultima volta Emilio Boito uno dei padri fondatori della comunità Masci a Bolzano e Don Flavio de Bertol nostro assistente spirituale. A distanza di soli due giorni ci hanno lasciati soli e anche un po' orfani della loro presenza ma soprattutto del loro essere scout fino nel profondo. Hanno attraversato gli ultimi mesi di vita purtroppo nella malattia, entrambi sopportata con grande coraggio e tanta fede, sembra quasi che si siano aspettati per fare l'ultimo tratto di salita insieme. Erano due Uomini anche molto simili, entrambi due persone miti, di grande cultura e ascoltare le loro riflessioni era una gioia per l'anima. Di Emilio rimane la sua tenacia nel trasmettere non solo i valori dello scoutismo ma il suo stile di vita, lui ne aveva fatto il suo abito migliore, il suo indossare il fazzolet-



tone anche in situazioni quotidiane lo rendevano credibile e autorevole benché il suo atteggiamento sempre pacato e mite magari ti avrebbe indotto a una valutazione diversa. Ha sempre difeso con la forza che deriva da una fede profonda l'insegnamento «amatevi gli uni con gli altri» con mitezza, con bontà, con comprensione reciproca. Credo che questa sia l'eredità che ci ha voluto donare a noi come comunità e che noi obbedienti al suo ricordo dobbiamo accogliere. Don Flavio l'ho conosciuto solo pochi anni fa, ma la sua presenza in comunità è stata per me, e credo per tutti fondamentale per una crescita spirituale libera e profonda. Il suo saper ascoltare senza porre limiti o giudizi lo rendevano l'amico che tutti vorrebbero trovare sulla propria strada. Le parole con lui assumevano un valore profondo e aprivano strade che spesso non avevi immaginato. Parlando don Flavio apriva il cuore alla bellezza e all'Amore di Dio, che lui ti offriva con la semplicità di un sorriso, o di una stretta di mano. Uomini importanti sia per la comunità ecclesiale che per la società civile entrambi impegnati su più fronti per il bene degli ultimi. Difficile ora trovare la forza di andare avanti soprattutto per i loro cari, ma anche per noi comunità che dobbiamo continuare a camminare sulle loro orme.

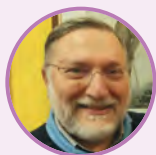
Buoni pensieri, buone parole, buone azioni... Grazie ad entrambi

Con tutto il nostro affetto



Comunità Bolzano 3 L'aquilone

POST SCRIPTUM



GIOACCHINO MAIDA
CAPO REDATTORE STRADE APERTE

Buon 2025 di speranza!

Ci siamo! L'anno volge al termine e le Comunità sono impegnate ampiamente in eventi e momenti che ricordano l'importanza del Natale per tutto il mondo. È anche tempo di bilanci, o quantomeno di riflessioni – accompagnate da considerazioni più o meno positive, più o meno negative – su quanto realizzato nel corso dell'anno. In questo numero, avete trovato le tracce lasciate dal Masci in un anno complicato da situazioni internazionali che speriamo si incamminino verso, non dico soluzioni, ma almeno accenni di miglioramento. Il prossimo **Giubileo** potrebbe far riflettere il mondo intero, almeno permeare di speranza noi tutti. **Speranza** ricordata da **Massimiliano** e **Mimmo** nei loro editoriali. Da questo punto di vista è importante

aver dedicato all'impegno per la **Giornata dello Scouting** il significativo **speciale** curato da **Antonella Amico**. Speciale, infatti, è proprio questa giornata celebrata da sempre più Comunità con momenti il cui *fil rouge* è l'idea che dobbiamo costruire un futuro migliore, certamente di pace. In questo avrete notato l'ampia pagina degli **Itinerari** del nostro **padre Angelo** che sottolinea come scongiurare la guerra è un enorme aiuto ai diseredati di tutto il mondo. Diventa quindi importante accogliere l'invito del Natale a dire sì all'impegno, ce lo ricorda lo **Spiraglio** di **Leonardo** nel citare il grande sì di Maria e Giuseppe.

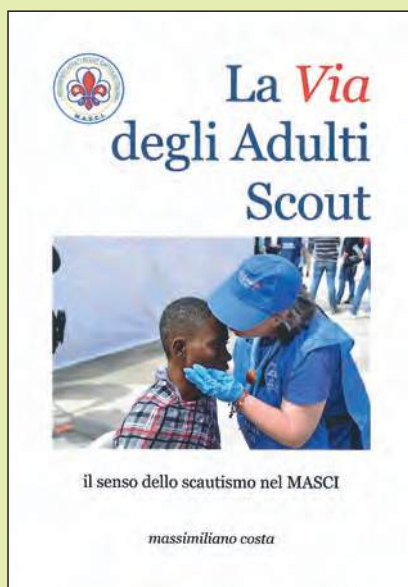
Vi sarete accorti che è partita la rubrica **l'Intervista**. Siamo partiti bene, con **Barbara Fabjan** che pone alcune domande al giurista **Luigi Ferrajoli**. Intervista dal valore doppio, dato che ci introduce anche ai temi ambientali e della sostenibilità ai quali, dal 2025, dedicheremo uno spazio specifico. A proposito di nuovi spazi o rubriche, la **Comunicazione** diventerà uno spazio fisso a cura di **Francesco Pira** e, certamente, avremo modo di approfondire una tematica tanto importante, soprattutto con l'avvento **dell'Intelligenza Artificiale**. Con soddisfazione, inoltre, posso dire che lo spazio di chi manda articoli dalle Comunità e dalle Regioni si sta ampliando. Occorre ancora prendere bene le misure, nel vero senso della parola, per far stare tutti i contenuti. Ricordandosi quindi delle dimensioni degli articoli, per cui siamo costretti a qualche taglio ragionato, e delle foto, la cui qualità deve sicuramente migliorare. Complessivamente, comunque il risultato sembra soddisfacente.

Ultimo, ma non ultimo, abbiamo toccato puntata 5 della **nostra storia**, curata da **Massimiliano**, una bella iniezione di ricordi per tutti. A questo proposito ci è sembrato utile, in ultima pagina, comunicare che è uscito **La Via degli Adulti Scout**, l'ultima fatica editoriale del nostro Presidente. Vale certamente la pena leggerlo: un utile ripasso per chi è da tempo nel Movimento, ma soprattutto un utile strumento per chi comincia la propria strada nel Masci. Con questo consiglio per la lettura, **auguro a tutti un Natale di gioia e un nuovo anno ricco di attività e soddisfazioni**.

Massimiliano Costa

La Via degli adulti scout capaci di sognare per dare più senso alla vita la proposta dello scautismo nel MASCI

Il volume è diviso in **quattro capitoli**, che affrontano quattro settori a profondità progressiva. Più si progredisce e più si sviluppano e approfondiscono gli argomenti. I quattro settori considerati sono: **la storia, l'antropologia, il progetto e la prospettiva del MASCI**, il **Movimento degli Adulti Scout Cattolici Italiani**, il tutto quindi rappresenta la Via che questa associazione sta percorrendo.



Ogni parte, tranne la prima che si può considerare introduttiva, è riconducibile a tutti e quattro i settori di approfondimento. Quindi la spiegazione su cosa sia lo scautismo adulto evolve in una profondità progressiva per ogni parte, cercando di osservare sotto un'ottica diversa e più specifica i settori considerati.

Si cerca così di illustrare il **percorso del MASCI** senza entrare però nelle particolarità dei singoli accadimenti ma riflettendo in generale sul suo cammino storico, poi si cerca di comprendere quale tipo di donna e di uomo vengono perseguiti attraverso lo scautismo degli adulti, così nelle parti legate al progetto si disquisisce sullo scautismo in età adulta, le sue peculiarità e gli aspetti che riprendono in qualche modo la pedagogia ed il metodo scout in generale, infine lo sguardo al futuro è una ricerca di indicazioni e suggestioni che possono evolvere nel nostro domani. **La prima parte** si riferisce alla conoscenza molto superficiale e generale del MASCI. **La seconda parte** riporta in breve il cammino e lo sviluppo degli elementi essenziali del Movimento. **La terza**

parte è qualcosa in più sul MASCI per comprendere meglio la sua realtà di oggi. **La quarta parte** infine cerca di andare in profondità per delineare una possibile evoluzione del Movimento nel prossimo vicino futuro.

Ci si può fermare, nella lettura, al termine di ogni parte ricevendo comunque una completezza d'insieme, sebbene a profondità ed intensità diverse.

La Via degli Adulti Scout – *il senso dello scautismo nel MASCI*
pagg. 300 – prezzo 13,00 euro
è acquistabile sul sito della Cooperativa STRADE APERTE



Strade Aperte
Società Cooperativa

